



1° CIRCOLO DIDATTICO DI CIAMPINO "VITTORIO BACHELET"
Via Il giugno, 16 – 00043 CIAMPINO (RM) -- ☎ 06 - 79.10.323 - fax 06 - 79.11.032 - C.F. 80198930580
✉ RMEE220001@istruzione.it – RMEE220001@pec.istruzione.it
Sito Web www.1circolociampino.edu.it

Al Collegio dei Docenti
E p.c. al Consiglio di Istituto
Al personale ATA
AL SITO WEB
ALL'ALBO

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
per la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2022-2025

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO il D. Lgs 297/1994, Testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione;

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTI gli artt. 26, 27, 28, 29 del CCNL Comparto Scuola;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 165/2001 che attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO l'art. 1, comma 14, della L. 107/2015 che modifica l'art. 3 del DPR 275/1999 e che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTI i Decreti Legislativi attuativi della L. 107/2015;

VISTA la nota MI n.12627 del 14-09-2021 avente ad oggetto "SNV- indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche" (RAV-PDM-PTOF);

RICHIAMATO il precedente atto di indirizzo per la revisione annuale il del PTOF 2021-2022 della Direzione Didattica n1 "Bachelet", in riferimento al triennio 2019-2022, Prot. 0004245/U del 29/09/2021;

CONSIDERATO

-che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

-che le decisioni attribuite al Collegio dei Docenti sono finalizzate a consentire l'espressione della libertà di insegnamento nella sua dimensione collegiale con lo scopo di garantire l'efficacia e la qualità dell'offerta formativa;

RITENUTO di dover valorizzare le diverse professionalità presenti favorendo, al contempo, la crescita professionale di tutto il personale docente, nell'intento prioritario di attivare azioni educative efficaci per il perseguimento del successo formativo di tutti gli alunni e le alunne

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente:

Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio, attraverso le sue articolazioni, ed adottato dal Consiglio di Istituto, è un documento programmatico dal marcato valore identitario, emblematizzato nella strutturazione del curriculum di istituto, nella scelta delle attività, negli approcci metodologici, nell'organizzazione e nella valorizzazione delle professionalità. Pertanto, esso assume una validità strategica nell'ottica del miglioramento dell'offerta formativa e dell'implementazione della qualità dei servizi offerti, in un dialogo costante con gli stakeholder esterni.

La predisposizione del PTOF per la triennalità 2022/2025, attraverso la piattaforma SIDI, prevede, nel corrente anno scolastico, la documentazione dei soli aspetti strategici ad oggi prefigurabili, centrati sulla analisi delle esigenze del contesto e del territorio, sulle priorità strategiche e le priorità finalizzate al miglioramento degli esiti, sugli insegnamenti attivati e le scelte organizzative. Successivamente, da settembre 2022, in seguito agli esiti della rendicontazione del triennio precedente, sarà possibile individuare le nuove priorità da perseguire e si potrà procedere alla puntuale ridefinizione del Piano triennale, partendo proprio dagli aspetti sopra menzionati.

Principi generali per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano triennale dell'Offerta Formativa:

- ✓ (comma 14 art. 1 L.107/2015) rende manifesta l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare (obiettivi, contenuti, metodologie per le varie discipline), extracurricolare (progetti, iniziative varie da realizzare sia in orario scolastico che extrascolastico), educativa ed organizzativa (tempo scuola e sua articolazione, calendario scolastico, rapporti scuola-famiglia, regolamenti vari, organizzazione dei servizi amministrativi ed ausiliari ...), che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia in relazione anche alle innovazioni introdotte dai decreti legislativi attuativi della Legge 13 luglio 2015 n. 107 (in particolare il D. Lgs 66/2017 e il D. Lgs 62/2017 et alii).
- ✓ Deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale.

- ✓ Deve riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
- ✓ Comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le professionalità.
- ✓ Deve prevedere scelte organizzative e la progettazione/realizzazione di interventi formativi che tengano conto dello sviluppo multidimensionale della persona umana, del contesto territoriale, delle esigenze delle famiglie. L'azione educativa, infatti, deve mirare al successo formativo di ogni alunno, alla costruzione dell'identità personale nel rispetto delle differenze individuali, allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, grazie al miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento.
- ✓ Deve mirare al raggiungimento dei traguardi dello sviluppo delle competenze, sanciti normativamente, nell'ottica della spendibilità degli apprendimenti in contesti e situazioni reali diversi ed in continuo e mutamento.
- ✓ Deve articolarsi nel rispetto delle Indicazioni nazionali per il curricolo, facendo riferimento alla vision "*creare uno spazio educativo di sviluppo e innovazione*" ed alla mission "*educare la persona in una prospettiva sociale*" condivise, come anche al patrimonio di esperienze e professionalità maturate nel corso degli anni, che hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituzione scolastica e la sua immagine.
- ✓ Deve essere fondato su principi pedagogici condivisi da tutto il personale docente e da tutti coloro che, a vario titolo, assumono la corresponsabilità dell'azione educativa, come:
 - il rispetto dell'unicità della persona, con la valorizzazione delle potenzialità nel riconoscimento delle differenze individuali;
 - la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione;
 - l'educazione al rispetto dell'Altro/a da sé come fattore di prevenzione di ogni forma di violenza e di discriminazione;
 - lo sviluppo dell'approccio didattico cooperativo, di matrice socio-costruttivista, come volano della significatività degli apprendimenti;
 - la collaborazione e l'interazione con l'utenza e con il territorio (enti locali, realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche);
 - il dialogo e la collegialità delle scelte.

Il Piano dell'offerta formativa, inoltre, dovrà fare riferimento ai commi di seguito indicati dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107:

- ✓ commi 1 – 4 dell'art.1 (definiscono le finalità della legge e i compiti delle istituzioni scolastiche);
- ✓ comma 7 dell'art.1 (obiettivi formativi prioritari);
- ✓ comma 20 dell'art. 1 (insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria);
- ✓ commi 56-61 dell'art.1 (le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale e la didattica laboratoriale).

Ai fini dell'elaborazione del documento triennale si ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

Sarà opportuno attivare una riflessione collegiale sulle caratteristiche del contesto di riferimento, sulle esigenze formative della specifica platea scolastica, centrando la disamina sugli eventuali cambiamenti accorsi nel tempo, anche in ragione dei possibili effetti dell'emergenza sanitaria.

La disamina relativa al contesto, letta in parallelo agli esiti delle prove standardizzate nazionali, confluiti nella revisione del Rapporto di Autovalutazione di istituto e del conseguente Piano di Miglioramento, nel corrente anno scolastico, rappresenterà il punto di partenza per effettuare scelte educative, curriculari, extracurriculari rispondenti, puntuali ed orientate al rinnovamento nel lungo periodo.

Tali scelte dovranno tendere ai traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, come arricchite dalle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018; dovranno essere sostenute da strumenti di progettazione didattica per competenze idonei ed orientati ad una valutazione *autentica*; dovranno essere centrate sulle istanze dell'utenza e sulle esigenze del territorio.

Pertanto, le scelte educative dovranno essere finalizzate:

- ✓ al potenziamento delle competenze di base;
- ✓ al potenziamento di percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art.1, c.7 L. 107/15), avendo presenti le linee ministeriali di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- ✓ al contrasto della dispersione scolastica;
- ✓ al contrasto di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni e le alunne;
- ✓ alla cura educativa e didattica per gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse: deficit, disturbi, svantaggio);
- ✓ alla individualizzazione e alla personalizzazione degli apprendimenti, necessari al recupero delle difficoltà, al potenziamento delle eccellenze, alla valorizzazione del merito.

La progettazione didattico-organizzativa sarà impostata ponendo come orizzonte la sollecitazione ed il conseguimento delle competenze e potrà prevedere:

1. l'apertura della scuola anche in orario extracurricolare e pomeridiano;
2. l'adesione o la costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati (art.7 DPR 8 marzo 1999 n.275);
3. la promozione della partecipazione a gare e concorsi;
4. l'instaurazione di rapporti sinergici con le associazioni al fine di rafforzare il dialogo ed il radicamento con il territorio.

Gli orientamenti strategici saranno supportati a livello organizzativo da una struttura che conserverà una impostazione legata alla *leadership diffusa* nell'ottica della capitalizzazione delle competenze organizzative acquisite dai docenti nel tempo, ma anche orientata allo sviluppo delle carriere nell'implementazione dei processi di *Learning Organization*, centrati sul lavoro cooperativo, sull'apprendimento continuo, sulla condivisione delle conoscenze.

La gestione unitaria dell'istituzione scolastica è garantita dalla Dirigente Scolastica attraverso l'instaurazione di rapporti sinergici con la DSGA, con il personale ATA, con gli OO.CC, con il territorio e con tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nel processo formativo, con le finalità di:

- ✓ assicurazione equità, imparzialità e trasparenza;
- ✓ migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti;
- ✓ promuovere l'innovazione ed il cambiamento.

Il presente Atto di Indirizzo è acquisito agli atti della scuola, è pubblicato all'Albo ed è reso noto agli OO.CC.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

(Dott.ssa Lucia Caiazzo)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93*